

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 23 al 30 luglio 2023

**Domenica 23 luglio: XVI<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**S. Messe:** 7.30: Edda. - 9.00: Orso Lino - 10.15: per la comunità - 11.30: Pro Animabus - 18.30: per la conversione di Federica.

**LUNEDÌ 24 luglio:**

- **8.30:** Micottis Libia; Padovan Bianca. Maria; Luigi; Angelo; Maddalena; Gianna; Carolina; Elvira; Teresina; Elena.

**MARTEDÌ 25 luglio: San Giacomo, apostolo**

- **8.30:** Marchiori Luigia.

**MERCOLEDÌ 26 luglio:**

**Santi Giocchino e Anna, genitori della B.V. Maria**

- **8.30:** Pettenò Gigi (settimo); Savio Giovanni; Torresan Marianna; Offerentis (R).

**GIOVEDÌ 27 luglio:**

- **8.30:** Manotti Alda; don Giuseppe Torresan; don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Tiziano Cappellari; don Egidio Favaro; don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello.

**VENERDÌ 28 luglio:**

- **8.30:** Zulian Anna Maria; Antonio; Augusto; Eugenio.

**SABATO 29 luglio: Santi Marta, Maria e Lazzaro**

- **8.30:** Girolamo; Maria.

- **18.30:** Paola Salvadori (settimo); Mantoan Giovanni; Scocco Nives; Alabò Carlo.

**Domenica 30 luglio: XVII<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**S. Messe:** 7.30: Pietro; teresa; Pettenò Gigi. - 9.00: Erichetta; Maria - 10.15: per la comunità - 11.30: Pro Animabus - 18.30: per la conversione di Federica.

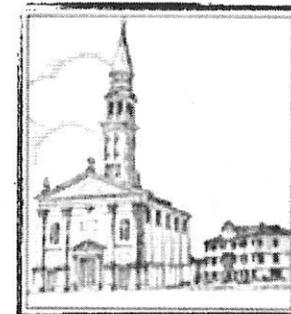
**PARROCCHIA SAN ROCCO**

**DOLO**

*Foglietto settimanale*

**N. 30** Settimana 23 - 30 Luglio 2023

**tel:** 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it  
**sito della Parrocchia:** www.parrocchiadolo.it



### Da occhi d'ombra a occhi di mattino

Una parabola leggera e potente che, accolta, può cambiare il nostro rapporto con Dio, portandoci dal negativo al positivo, dallo sguardo giudicante a quello abbracciante, da occhi d'ombra a occhi di mattino. È successo anche a me, tanti anni fa: mi ha fatto uscire dalla fede intesa come un'aula di tribunale, e mi sono felicemente perso in un campo di grano. Questione di sguardo: gli occhi dei servi si fissano sulla zizzania, sul negativo, quelli del padrone riposano sul buon grano. Questione di priorità: vuoi che andiamo a strapparla via? La risposta è netta: no, perché mettete a rischio il grano, che viene prima e vale di più.

Questione di metodo: vuoi che sradichiamo? Il Dio dalla pazienza contadina usa altri modi. Lui non è distruttivo, semina; non distrugge, crea. La voce dell'istinto mi suggerisce di seguire il modo dei servi: sradica subito i tuoi difetti, il puerile, sbagliato, immaturo, difettoso che è in te. Strappa e starai bene. Il vangelo parla con un'altra voce: abbi pazienza, non avere fretta, non demolire. Tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania che hai nel cuore, ma con le tue spighe buone. Abbi venerazione per tutte le energie positive, i semi di vita, di generosità, di bellezza, di pace, di giustizia che Dio ha seminato in te. Fa' che emergano in tutta la loro carica, e vedrai la zizzania decrescere.

Il padrone del campo è un grande: non teme che la zizzania prevalga, ha fiducia che sarà il grano a vincere. Non si consulta con le sue paure ma con i sogni: il grano che arriva ad altezza del cuore, profumo di pane sulla tavola, profezia di fame saziata. Prospettiva solare, fiduciosa, divina: il male non revoca il bene; è invece il bene che revoca il male nella tua vita. Dobbiamo agire verso noi stessi come Dio verso la creazione: per vincere il buio della notte accende ogni giorno il suo mattino; per vincere l'inverno invia il sole della primavera; per far fiorire la steppa fa volare nell'aria milioni di semi. Così il nostro spirito è capace di cose grandi soltanto se ha forti passioni positive, non grandi reazioni istintive.

Ciascuno di noi può adottare verso il campo del cuore questo sguardo positivo e vitale, liberandosi dai falsi esami di coscienza negativi. La nostra coscienza matura, chiara e sincera deve mettere a fuoco non tanto i difetti, ma il bene e il bello che è stato seminato in noi. Poi, il nostro lavoro religioso di fondo sarà far maturare, in noi e negli altri, i semi divini, i talenti, le potenzialità, i germi di cielo. Facciamo che erompano in tutta la loro potenza, in tutta la loro bellezza e vedremo le forze buone spingere la notte più in là.

*Padre Ermes Ronchi*